

# Cultura & Spettacoli

Cremona. Ieri pomeriggio teatro gremito dal pubblico della Grande Età. Solisti a sorpresa Federici, Bodini e Zanello

## Al Ponchielli coro, banda e tricolore

Insieme Vertova e Orchestra di Soncino  
Oggi (ore 15,30) la replica del concerto

di Roberto Codazzi

CREMONA — Hanno impiegato dieci minuti buoni a sistemarsi in palcoscenico. D'altra parte vedere 140 musicisti al Ponchielli non è cosa di tutti i giorni. Il 'miracolo' — un piacere per lo sguardo prima ancora che per l'udito — è avvenuto ieri pomeriggio grazie all'unione di due gruppi locali amatissimi dal pubblico, la Banda di Soncino e il Coro Ponchielli-Vertova. Stipatissimo di signore e signori con i capelli canuti il teatro (lo spettacolo era riservato al pubblico della 'Grande Età') e si preannuncia il tutto esaurito anche per la replica di questo pomeriggio alle 15,30. Il matrimonio tra l'orchestra di fiati di patron Ugo Vanoli e il gruppo vocale presieduto da Francesco Bianchi è dunque partito col piede giusto, e sull'onda dell'entusiasmo per il successo di ieri si ipotizzano già ulteriori progetti. I grandi cori del melodramma, questo il titolo del programma eseguito. Un programma antologico ma legato da un sottile filo rosso. O meglio: bianco, rosso e verde, trattandosi di brani italianissimi, di quelli che Riccar-

do Muti amava portare in giro per il mondo con la Scala. Nello specifico è stato Evelino Abeni, consulente artistico della 'Vertova', a pensare la scaletta, con l'avallò della direttrice del coro Patrizia Bernelich. Quest'ultima, che ha



Luca Valenti mentre riceve gli applausi del pubblico



preparato i suoi coristi durante le prove, ha lasciato il podio a Luca Valenti, direttore principale della Banda di Soncino, tornato a dirigere nel teatro cittadino a un mese e mezzo di distanza dal concerto ponchielliano tenuto in occasione



del lancio del cd dedicato al compositore di Paderno. Tutta impennata sul catalogo operistico verdiano la prima parte del concerto di ieri. In apertura la sinfonia da *I Vespri Siciliani*, eseguita dalla banda con la giusta dose di passione,



Centoquaranta artisti, tra orchestrali e cantanti, erano in scena ieri pomeriggio al Ponchielli (fotoservizio MUCHETTI)

di fuoco, di palpitante ricchezza dinamica. Poi una infilata di cori da perdere la testa, tutti belli, tutti popolarissimi: «Va' pensiero» da *Nabucco*, «Coro dei gitani», «Or co' dadi» e «Coro delle zingarelle e mattatori» da *Il Trovatore*, «O

Signore dal tetto natio» da *I Lombardi alla prima crociata*. In un paio di brani è intervenuto, interpretando qualche battuta solistica, il famoso basso Franco Federici, da tempo vicino all'attività della 'Vertova'. Considerato che le prove sostenute assieme da banda e coro sono state pochissime, un paio in tutto, l'insieme è risultato più che decoroso, così come l'equilibrio fonico. Valenti, da direttore di mestiere qual è, ha tenuto i volumi dell'orchestra piuttosto bassi per non coprire il complesso corale. La successione dei tre pezzi del *Trovatore* ha consentito di mettersi in luce prima ai registri maschili del coro, quindi a quelli femminili, con il giovanone Luca Vanoli che sferragliava sull'incudine per scandire il ritmo (d'altra parte in casa Vanoli le ferramenta non mancano...). La prima parte si

è conclusa con il Trionfo dell'*Aida*, pagina che se non andiamo errati si è sentita l'ultima volta al Ponchielli con coro e orchestra nel 1960 in un'edizione dell'opera a cui partecipò Aldo Protti. Dopo l'intervallo il concerto è ripreso dalla sinfonia da *Norma* di Bellini, quindi altri cori celebri: «Festa e pane» da *Gioconda* di Ponchielli, «Regina coeli» e «Brindisi» da *Cavalleria rusticana* di Mascagni, «Si ridenti il leon di Castiglia» da *Ernani*, infine il «Brindisi» da *Traviata*. Un rush finale in cui hanno fatto la loro comparsa, in veste di solisti, il tenore Luca Bodini e il soprano Federica Zanello, «costretti» dal pubblico a bissare il «Libiam nei lieti calici». A giugno il concerto sarà riproposto a Pontida, dove, si sa, i programmi italiani, anzi padani, piacciono molto.